



DIOCESI DI PAVIA - SERVIZIO DI PASTORALE GIOVANILE

**M.to Rev. Vicario
Don Antonio Fattori
M.to Reverendi Sacerdoti
Alle comunità cristiane
del Vicariato III**

Nel ringraziarvi per l'attenzione che voi e le vostre comunità avete dedicato alla proposta dell'assemblea vicariale degli oratori e, più in generale, al percorso *Ripensiamo l'oratorio* iniziato in Diocesi nel settembre del 2022, vi trasmetto una sintesi di quanto emerso nei tavoli di lavoro svolti con la modalità del *word café*, divisi nei tre temi affrontati: le equipe educative, la formazione degli educatori e dei volontari, oratorio e fede. Ogni colore corrisponde a un gruppo differente.

Il lavoro sulle equipe educative, a proposito delle quali vi allego un documento con alcuni chiarimenti, e quello strettamente connesso sulla formazione degli educatori e dei volontari sono i due passi che ci siamo impegnati a fare al termine dell'assemblea diocesana di settembre 2024.

Vi chiediamo pertanto, qualora non l'abbiate già fatto, di prendere in considerazione la proposta di formare le equipe educative nelle vostre parrocchie e/o unità pastorali per poter gettare le basi per il futuro dei nostri oratori.

Ricordo inoltre che è attivo il percorso diocesano di formazione per educatori e volontari d'oratorio, fruibile anche con contenuti online. A questo link trovate tutte le informazioni:
<https://pastoralegiovanilepavia.com/formazione/>

EQUIPE EDUCATIVE

- Nella maggior parte dei casi l'equipe è strutturata con regia ristretta, per es. prete + collaboratore fidato. La regia definisce il programma e chiede la collaborazione specifica dei volontari o catechisti o animatori sulle necessità specifiche
- In altri casi si sta ancora lavorando per crearla
- Difficoltà: mancanza di volontari, forte campanilismo e coordinamento di più oratori
- Non è stato recepito "alla lettera" l'esito dell'assemblea diocesana. A Maghero, Cura e Vidigulfo qualcosa c'è, una regia dell'oratorio che si forma per la preparazione delle esperienze come postcresima, montagna e grest.
- Ci vorrebbe un'esperienza non schematica dell'oratorio, lasciar vivere i ragazzi con libertà nell'oratorio. È cambiata la mentalità.

- Accenni a una ramificazione dei compiti (appoggio a centro culturale). Alcune realtà hanno parroco+curato e un gruppo di volontari; altre un gruppo più ristretto e meno coordinato (maggiori difficoltà).
- Emerge la voglia di formarsi ma l'impressione è di essere rimasti fermi agli anni '80
- Altra difficoltà: rapidità di cambiamento delle generazioni
- Cosa significa "volontario d'oratorio"? Che funzione ha? Ognuno fa in base alla sua esperienza, per questo conta la formazione.

FORMAZIONE EDUCATORI

- La formazione diocesana è stata comunicata ma non partecipata perché in sovrapposizione con altri corsi (ad esempio quello dei ministeri) o concomitante con altre attività fatte dalle stesse persone.
- Come avviene la formazione? Tramite incontri con il don; tramite esperienza diretta sul campo (come volontari, catechisti, formazione animatori) che presuppone una preparazione personale; scambio diretto con i ragazzi che diventa formazione e ascolto delle necessità, oltre che formazione tramite la contaminazione generazionale delle diverse esperienze
- Richiesta: confermiamo la necessità di riproporre il corso
- Si sta seguendo i percorsi di formazione per ministri istituiti, catechisti, animatori ecc.
- Non c'è un percorso personale in atto, ma ci si forma attraverso l'esperienza quotidiana con ragazzi di età diverse.
- Paura che proporre il corso a volontari anziani o che lavorano sia troppo impegnativo
- Problema della lontananza: non per tutti è agevole andare a Pavia, proposta di poterlo seguire online
- Molte realtà hanno accennato alla necessità di formazione ma concretamente sono riuscite a fare poco
- Che argomenti si potrebbero proporre per la formazione? Come intervenire se si assiste a gesti irrispettosi/maleducati o conflitti (metodi, problem solving); comprendere le dinamiche di pensiero e comportamento dei ragazzi
- Educare può voler dire anche imparare a fallire, a non aspettarsi di raccogliere subito? Riscoprire il valore della pazienza e dell'attesa
- Vivere quello che vivono loro; ascoltare quello che ascoltano loro. Qual è il loro mondo reale?

ORATORIO E FEDE

- Ruolo della famiglia, che spesso non imposta un percorso profondo ma li manda solo per i sacramenti
- La Messa deve essere vissuta in un contesto di spiegazione e non come un obbligo
- Proposta educativa sempre più ricca: sport, attività ricreative esterne, gite nel fine settimana
- Sacramenti vissuti come tradizione

- La Messa non deve essere punto di partenza ma punto di arrivo: l'oratorio attrae i giovani e fa vivere loro un percorso che si compie con la Messa.
- Età precoce per i sacramenti che hanno poca maturità
- Accoglienza e pre-evangelizzazione: oratorio come finestra della parrocchia sul mondo.
- Si è perso interesse per varie situazioni: crisi di relazioni, altri interessi, varie sollecitudini, non c'è obbligo
- Stiamo raccogliendo i frutti del passato
- Non ci sono riferimenti per i ragazzi
- La Messa, questa grande sconosciuta
- Slegare la cresima da un'età prestabilita
- Abbiamo ridotto la partecipazione alla Messa a stare in un angolino in silenzio e basta e nell'anonimato. Prima sentivamo almeno che era qualcosa di importante per i nostri nonni/genitori, adesso non c'è nemmeno questo perché spesso non ci sono nemmeno loro.
- Per secoli abbiamo passato che "fatta la Cresima hai fatto tutto", come se fosse l'ultimo traguardo. Abbiamo messo un paletto, deve cambiare la modalità di fare catechismo (facendoli partecipare di più alle varie attività della parrocchia forse?). Difficile capire come fare catechismo.
- Dobbiamo chiedere a loro perché non vengono a Messa, oppure chiedere a noi stessi "perché dovrebbero venire?". Mettere i ragazzi nell'ottica di poter contribuire alla Messa, far passare che tutti possono contribuire e hanno la loro importanza.
- Problema di comunicazione della liturgia? Stiamo calcando troppo sul concetto di "sacrificio" nella Messa, togliendo spazio a quello di "comunità" (da recuperare).

Al termine delle assemblee faremo sintesi e cercheremo di individuare i passi che è possibile intraprendere insieme, a partire da quanto emerso, attraverso una restituzione nei vicariati.

Ringraziandovi ancora per la collaborazione e la fiducia dimostrataci, vi saluto cordialmente.

Luca Gregorelli
Direttore del Servizio per la
Pastorale Giovanile e l'Oratorio
Diocesi di Pavia